



## Vallagarina

# Mori, palazzo Salvotti ignorato «Cruciale la sua valorizzazione»

### Abbandono

L'edificio è stato al centro del festival «Ritorno a Bindis...». Ma dopo anni di degrado mancano progetti di restauro. **Moiola (opposizione):** «Recupero indispensabile per il futuro del comune»

di **Leonardo Mazzucchi**

**MORI** «Ritengo che la ristrutturazione e la valorizzazione di Palazzo Salvotti siano cruciali per il futuro di Mori e per lo sviluppo di Mori Vecchio». È l'opinione di Cristiano Moiola, consigliere comunale d'opposizione, che insieme a Bruno Bianchi ha proposto una mozione sul possibile futuro del palazzo. «Vogliamo comprendere le ragioni del degrado attuale di Palazzo Salvotti e riflettere sulle sue prospettive future di risanamento e valorizzazione, con l'obiettivo di renderlo fruibile al pubblico» sottolinea Moiola. L'evento «Ritorno a Bindis... tutti a Palazzo», organizzato per la quarta edizione quest'anno a Mori Vecchio, ha riportato l'attenzione sull'edificio, simbolo culturale e storico della frazione. Di proprietà comunale dal 2012, il palazzo necessita di ingenti lavori di ristrutturazione, ma senza soldi e progetti è destinato a rimanere com'è. L'evento ha riaperto i riflettori sull'edificio, rendendolo protagonista delle due serate che lo hanno visto aperto al pubblico e sede di una mostra sugli inquilini che l'hanno



**Patrimonio storico** L'interno di palazzo Salvotti che sta andando in rovina

abitato fino al suo abbandono negli anni '70. Protagoniste sono state anche due figure che hanno rivestito e rivestono i ruoli di politici amministratori della provincia: Lorenzo Dellai e Maurizio Fugatti, il quale tra una domanda e l'altra non si è però espresso in merito ad un possibile sostegno per la ristrutturazione dello storico immobile. «Servirebbero più di 10 milioni di euro, ma attualmente manca una destinazione d'uso specifica, e non è possibile finanziare un progetto senza un piano concreto. Negli ultimi anni sono emerse alcune idee, si potrebbe partire da quelle, ma non c'è nulla di definitivo», commenta il sindaco di Mori Stefano Barozzi. Cala dunque il silenzio sulle sorti di Palazzo Salvotti, un edificio

che ha affrontato numerose vicissitudini legate alla sua proprietà in passato. Nel 2004, Annamaria Salvotti lo donò, insieme a tutto il suo patrimonio, «ai bambini dell'Africa». In seguito, l'immobile fu messo all'asta dall'Unicef e acquistato da un antiquario. L'amministrazione di Mori dell'epoca espresse il desiderio di acquistare l'edificio con l'aiuto della provincia, cosa che però non accadde. Di conseguenza, il comune si vide costretto ad acquistare il palazzo, ma, privo del necessario supporto economico, fu obbligato a lasciarlo nelle condizioni attuali di degrado. Oggi, il destino di questo importante simbolo culturale e storico resta dunque incerto. «Negli ultimi dieci anni, a Mori si è parlato poco di Palazzo Salvotti e l'amministrazione

provinciale ha evitato di fornire risposte concrete. Nonostante in passato abbia deciso di investire in Mori Vecchio, l'amministrazione provinciale ha scelto però di destinare i fondi ad altri progetti piuttosto, come il sottopasso agricolo sulla statale 240, nella variante di Mori Ovest, con un costo di appalto base di 1 milione 418 mila euro su un totale di 2 milioni 100 mila finanziati per l'opera», sottolineano i consiglieri, «questo sottopasso è stato progettato per ripristinare gli accessi tra Mori Vecchio e le campagne a sud della Ss 240. I lavori avrebbero dovuto concludersi il 20 gennaio 2024, ma sono attualmente bloccati a causa di una falda non prevista nel progetto, che continua ad allagare il cantiere».